QUOTIDIANONAZIONALE
DOMENICA
25 agosto 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO





FORMULA 1 ALLE 15

Crisi Ferrari: «Cresceremo» Norris in pole a casa di Max

Turrini all'interno

2-0 AL LECCE

Darmian e Calhanoglu, è sempre la solita Inter

Todisco all'interno



VELA, PROVE GENERALI

Luna Rossa è la rivale di New Zealand Oggi la finale

Sopo all'interno





IL DIAVOLO CROLLA A PARMA 2-1, FONSECA: «IMPOSSIBILE VINCERE»

E' UN MILAN SENZA DIFESA

Mignani all'interno



VOLLEY, L'INTERVISTA

Barbolini dall'oro a Parigi alla conquista dell'America

Rabotti all'interno

SERIE C

Esordio col botto per l'Alcione Prima vittoria fra i "prof" (1-2)

Servizi all'interno





ALTRA TRASFERTA PER I NERAZZURRI

La Dea a Torino fra emergenza e voci di mercato

L'Atalanta può andare in fuga solitaria
Musso tentato dall'Atletico, si cerca una punta

Carcano all'interno

SERIE A
Gli altri anticipi

Inzaghi brinda con i fedelissimi
Darmian e Calha, Inter sul sicuro

Prima vittoria per i nerazzurri che sbloccano subito il match e nella ripresa completano l'opera dal dischetto

INTER	2
LECCE	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6, Bastoni 6; Darmian 7 (27' st Dumfries 6), Barella 6,5 (27' st Frattesi 6), Calhanoglu 7 (37' st Asllani sv), Mkhitaryan 6, Dimarco 6,5 (27' st C. Augusto 6) Thuram 6,5 (31' st Arnautovic sv), Taremi 6. A disp. Martinez, Di Gennaro, Bisseck, Fontanarosa, Asllani, Zielinski,, Correa. All. Inzaghi 6,5.
LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Gendrey 5,5, Gaspar 4,5, Baschirotto 6, Gallo 5,5; Ramadani 6, Pierret 6 (39' st Berisha sv); Dorgu 6, Rafia 5,5 (19' st Pierotti 5,5), Banda 5 (19' st Morente 5,5); Krstovic 5 (39' st Coulibaly sv). A disp. Fruchtl, Samooja, Borbei, Pelmard, Berisha, Oudin, Helgason, Burnete, McJannet, Marchwinski. All. Gotti 5,5.
Arbitro: Di Marco 6.
Reti: 5' Darmian (I), 24' st rig Calhanoglu (I).
Note: ammoniti Gallo (L), Banda (L). Spettatori 70.921.

di **Mattia Todisco**

Marassi, quindi, è stato un semplice rimandare. Aspettare il calore casalingo del debutto al Meazza per cominciare a vincere e rilanciare la sfida a chi vuole spodestare l'Inter dal trono. Davanti al primo esodo che tocca e supera i 70mila sulle tribune di San Siro, i nerazzurri battono il Lecce, senza l'ausilio del capitano acciaccato (Lautaro). Piegano la strada verso la discesa con un gol immediato, aspettano un po' per dare ai tifosi la superiore certezza che regala un doppio vantaggio e aggiungono una tacca anche alla voce "clean sheet".



Matteo Darmian ha sbloccato la partita dopo pochi minuti contro il Lecce

Il Lecce fa densità, ma al primo movimento di un centrocampista (Calhanoglu) dalle retrovie, la linea si scompone e quando Dimarco pennella da sinistra trova con tanta libertà Taremi, per la torre, e Darmian, alla testata vincente. Felice intuizione, quella di Inzaghi, che nel ballottaggio con Dumfries opta per l'azzurro. Non c'è episodio del primo tempo che non lo veda al centro della scena. Una smanacciata di Falcone ne impedisce una rapida doppietta. Ci mette esperienza, il 36, quando richiama le braccia al petto in un flipper nell'area interista, evitando che accada quanto già visto a Genova con Bisseck. Causa l'unico giallo di un primo tempo senza caviglie gonfie, anticipando l'intervento di Gallo. Nel ripasso dell'intervallo su cosa evidenziare dei 45' iniziali, l'Inter ne esce col vantaggio sul tabellone, ma anche con pochi spunti di brillantezza. In compenso, dietro non si è ballato.

Se sale di colpi, l'Inter fa male. O crea i presupposti per farlo, anche quando poi Thuram manca due volte di concretezza nei metri che contano. Finché il Lecce spara a salve (Baschirotto di testa con poca forza, Pierret al to dal limite) c'è ragione di recriminare solo per quel troppo sottile vantaggio di cui è sempre il caso di diffidare. Quando Krstovic spedisce centrale l'inzuccata, i piccoli allarmi cominciano ad essere tre. Urge un'accelerata o l'episodio che scombina. Accade quando Gaspar si produce in un "eccesso d'affetto" per Thuram e Di Marco indica il dischetto, piazzola dalla quale Calhanoglu ha percentuali che superano le proverbiali bulgare. Con la girandola dei cambi, contro un avversario a cui mancano armi d'offesa, per tagliare il traguardo basta un'accurata gestione.

Nesta, un avvio in retromarcia

Pinamonti è tornato
E il Genoa sorride

MONZA	0
GENOA	1

MONZA (3-4-2-1): Pizzignacco 6; Izzo 6 (30' st Gagliardini 6), P. Mari 6, Caldirola 5; Birindelli 6 (40' st P. Pereira s.v.), Pessina 5, Bondo 6, Kyriakopoulos 6.5; Maldini 6 (17' st Caprari 5.5), Dany Mota 5.5 (30' st Vignato 6); Petagna 5 (17' st Djuric 5.5). A disp. Turati, Bifulco, Mazza, Forson, Valoti, D'Ambrosio, Carboni, D'Alessandro. All. Nesta 5.5.
GENOA (3-5-2): Gollini 6.5; De Winter 6, Bani 6.5 (45' Vogliacco 6), Vasquez 6.5; Sabelli 6.5 (17' st Zanoli 6), Messias 6, Badelj 5.5 (17' st Thorsby 6), Frendrup 6, Martin 6; Vitinha 6 (17' st Malinovskyi 6), Pinamonti 7 (23' st Ekuban 5.5) A disp. Leali, Sommariva, Bohinen, Ekhator, Marcandalli, Accornero, Ahanor, Masini. All. Gilardino 6.5.
Arbitro: Mariani 6.5.
Rete: 45'+7 Pinamonti.
Note: ammoniti Izzo, De Winter, Thorsby, Malinovskyi, P. Mari.

di **Michael Cuomo**
MONZA

Il Monza cade alla prima nel giardino di casa: passa il Genoa 1-0 sfruttando l'unico vero momento di disattenzione brianzolo. Tra Nesta e Gilardino, grandi amici, è una battaglia tutta tattica: squadre organizzate, non ci sono spazi. Izzo e Vitinha che fanno a sportellate e Bani che sovrasta Petagna. Così a Dany Mota e Maldini manca un appoggio lì davanti.

La calda serata brianzola si sblocca a ridosso dell'intervallo: Petagna di testa chiama alla grande risposta Gollini, che nulla può sulla ribattuta del figlio d'arte in maglia numero 14. Il primo assistente alza la bandierina per un fuorigioco a inizio azione, gol annullato.



Andrea Pinamonti, 25 anni, è tornato subito al gol alla prima col Genoa

Sul ribaltamento di fronte è bella e regolare la girata di testa di Pinamonti su cross di Sabelli: così all'intervallo va in vantaggio il Grifone, con il centravanti arrivato in extremis dal Sassuolo.

Al rientro Petagna manca l'impatto giusto col pallone su un rigore in movimento, poi Thorsby dall'altra parte fa peggio girando a lato.

Nesta cambia modulo, ma si ferma al palo su cross tagliato di Caprari deviato da Vignato, poi il Gila si chiude e blinda 3 punti pesanti tanto così.

PAGELLE INTER

Taremi parte bene Barella tuttofare

SOMMER 6. Sarà Genova che gli porta male. Ritrova sicurezza negli interventi, facili e meno.
PAVARD 6. Banda ha il passo piccolo e rapido, gioca a impedirne la partenza e Darmian gli dà una mano.
ACERBI 6. Con Krstovic è battaglia tra pesi massimi, se la cava a strattonate.
BASTONI 6. Attenti alle spalle, ogni tanto qualcuno scappa. Una bella imbucata per Taremi quando avanza.
DARMIAN 7. L'età non gli consente (in teoria) di fare il pendolare. Deve centellinare, cogliere l'attimo e lo fa già dopo 5'. Sorprende per continuità, anche quando c'è da chiudere.
BARELLA 6,5. Regista aggiunto, incursore all'occorrenza, ma sbatte contro Baschirotto. Meriterebbe più fortuna quando manda in porta Thuram.
CALHANOGLU 7. Provvidenziale quando arretra in area interista impedendo a Krstovic la stoccata verso Sommer. Il rigore segnato è un'abitudine a cui non deroga.
MKHITARYAN 6. Così così, siamo ancora alla versione in rodaggio. D'altronde il prodotto è chilometrato, anche se non si direbbe.
DIMARCO 6,5. Una macchina da traversoni. Imperversa per un tempo.
THURAM 6,5. Il Lecce lascia poco campo alle spalle dei difensori e lui deve aspettare sornione. Ad inizio ripresa ciabatta male di mancina, rimedia conquistando il penalty.
TAREMI 6. Vorrebbe schiacciarla in porta e trova Darmian. Va bene anche l'assist. A lungo andare avverte la fatica.
All. INZAGHI 6,5. Chiede e ottiene dalla squadra massima attenzione. L'Inter la chiude un po' tardi, ma rischia col contagocce.
Dumfries 6. Una bella pennellata da destra nel poco tempo in campo.
Frattesi 6. La solita gamba per un bel ripiegamento difensivo.
Carlos Augusto 6. Uno spezzone senza errori.
Arnautovic e Asllani sv.
VOTO INTER 6,5. M.T.

CALCIO

La grande sorpresa



Tomori e Pavlovic, quanti errori Pulisic si salva

MAIGNAN 6,5. Prima del tè sventa da campione mettendo la gamba su Mihaila.
CALABRIA 5. Bruciato sul vantaggio, spesso preso in mezzo da Valeri e Mihaila.
TOMORI 5,5. Su Coulibaly in ripartenza è monumentale. Sui due gol molto meno.
PAVLOVIC 5,5. Avvio da incubo: rischia su corner, sbanda a più riprese. A seguire sfiora il gol e tampona. Bassi, alti, bassi.
THEO HERNANDEZ 5,5. Quando ingrana si vede e si sente. Ma ha sulla coscienza l'1-0 del Parma. A tratti, poi, impreciso e velleitario.
MUSAH 5,5. Appoggia, corre (sovente a vuoto) e filtra meno del previsto.
REIJNDERS 6,5. Si intestardisce, ma quando palleggia non ce n'è per nessuno. Traversa.
PULISIC 7. Tra i pochi a miscelare quantità e qualità. Gol che illude.
LOFTUS-CHEEK 5. Torna nella "sua" posizione. Gioca semplice, senza però riuscire a rompere il palleggio avversario.
LEAO 5,5. A corrente alternata, come troppe volte già accaduto in passato. Quando si sblocca in collaborazione con Theo Hernandez incide. Ma non decide: si accentra, cerca la zona giusta e non la trova.
OKAFOR 4,5. Missione pressing fallita: pedala, ma non filtra. E sotto porta si inceppa fatalmente.
22' st Emerson Royal 5,5. Regala subito un pallone sanguinoso. Poi non migliora. ***22' st Fofana 6*** Muscoli e ordine a tratti. ***41' st Chukwueze sv. 41' st Jovic sv.***
All. FONSECA 5. Chiede pressione alta, ma la squadra si sbilancia più volte e crolla. In possesso, altra musica. Ma il doppio delle conclusioni non bastano.
Voto squadra 5.

«Così non si può vincere»

Fonseca e un Milan triste «Atteggiamento sbagliato»

Il Parma colpisce in contropiede prima con Man, poi nel finale con Cancellieri
Inutile il pari di Pulisic, il tecnico fa autocritica a metà: «Colpa mia e di tutti»



Il tocco di Matteo Cancellieri, 22 anni, che ha regalato la vittoria al Parma contro un Milan in grande difficoltà

di **Luca Mignani**

Pressare alto, difendere meglio. Concetti chiave, imperativi del nuovo Milan. Che, ancora, nuovo non è. Tutt'altro: persevera nel crollare su croniche lacune. Non basta concludere quasi il doppio (17-9) rispetto agli avversari, se non si azzanna e, soprattutto, si finisce puntualmente per farsi travolgere più e più volte, in velocità e in contropiede. «Mi assumo le responsabilità, ma è chiaro che il problema è collettivo: di atteggiamento, di aggressività. E quando difendi così è impossibile vincere», Fonseca dixit. E ancora: «Siamo arrivati sempre tardi con il pressing, abbiamo lasciato troppi spazi. Male anche nelle marcature preventive. Abbiamo cambiato rispetto alla partita con il Torino, ma non è cambiata l'energia e la voglia di difendere di squadra». Tant'è.

Tanto che il piano partita salta dopo una novantina scarsa di secondi: Pecchia fa portare la pressione rossonera invocata da Fonseca tutta a sinistra, dove Pavlovic esce (ma non anticipa Man) e pure Tomori (ma non anticipa Bonny). Così, l'apertura parmigiana piomba su una destra svuotata e deserta. Così, Mihaila-Valeri per Man, sfrecciato via poco prima a un Theo Hernandez troppo, troppo morbido. Parma gioca in pratica a due tocchi e, soprattutto, a doppia velocità: i rossoneri corrono, più che altro rincorrono. Male. Ma il cooling break con conseguente schiarita di voce del tecnico portoghese partorisce un Diavolo (quasi) totalmente diverso. Perché quando il pallino è tra i piedi rossoneri, la musica cambia. Ma Okafor spreca sotto porta la sgasata di Leao, Pavlovic sale in cielo e Suzuki fa lo stesso, mentre nessuno piomba poi sul tiro-cross (sontuoso) di Reijnders.

La medaglia, però, presenta in tutta evidenza la proverbiale doppia faccia. Perché se il Milan si alza in massa, finisce gioco forza per scoprirsi pericolosissimamente. E fatalmente. Si riprende infatti con il copia e incolla, vedansi la traversa di Reijnders da un lato, le ripartenze che della casa dall'altro, che difettano solo di killer instinct. Poi la premiata ditta Leao-Theo Hernandez mette fine al (prolungatissimo) rodaggio: il portoghese strappa, il francese affonda e restituisce, Pulisic capisce l'antifona e si presenta puntualissimo a raccogliere il tocco del numero dieci. Pura illusione. Come i 16 cross che saranno messi a referto (solo 5 a destinazione). Come i "patatrac" di Okafor sul più bello e qualche fiammata di Leao. La fiammata che vale il match la firma Almqvist: ancora con un contropiede. Rossoneri sbilanciati, ancora in una corsia che si scopre improvvisamente svuotata. Cancellieri ringrazia. Il Milan resta ancora piantato sui pedali.




2 | **1**

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 6.5; Coulibaly 6, Balogh 6.5, Circati 6, Valeri 6.5; Estevez 6.5 (29' st Cyprien sv), Bernabé 7; Man 7 (29' st Almqvist 7) Sohm 6.5 (14' st Cancellieri 7.5), Mihaila 6.5 (25' st Delprato 6); Bonny 6.5. Allenatore: Pecchia 7.
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6.5; Calabria 5 (22' st Emerson Royal 5,5), Tomori 5,5, Pavlovic 5,5, Hernandez 5,5; Musah 5.5 (22' st Fofana 6), Reijnders 6,5; Pulisic 7 (41' st Chukwueze sv), Loftus-Cheek 5, Leao 5,5; Okafor 4,5 (41' st Jovic sv). Allenatore: Fonseca 5.
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: 2' pt Man; 27' st Pulisic, 32' st Cancellieri.
Note: Ammoniti: Pavlovic, Emerson Royal, Loftus-Cheek. Angoli: 9-3 per il Milan. Recupero: 3'; 5'.

SERIE A 2ª giornata

RISULTATI

Parma-Milan	2-1
Udinese-Lazio	2-1
Inter-Lecce	2-0
Monza-Genoa	0-1

OGGI

Torino-Atalanta	18,30	Rapuano	Dazn
Fiorentina-Venezia	18,30	Sozza	Dazn
Napoli-Bologna	20,45	Fabbri	Dazn
Roma-Empoli	20,45	Zufferli	Dazn/Sky

DOMANI

Cagliari-Como	18,30	Di Bello	Dazn
Verona-Juventus	20,45	Chiffi	Dazn

Classifica

INTER	4	FIORENTINA	1
GENOA	4	ROMA	1
UDINESE	4	CAGLIARI	1
PARMA	4	EMPOLI	1
ATALANTA	3	MILAN	1
JUVENTUS	3	MONZA	1
VERONA	3	VENEZIA	0
LAZIO	3	NAPOLI	0
TORINO	1	COMO	0
BOLOGNA	1	LECCE	0

Prossimo turno

VENERDÌ 30 AGOSTO

Venezia-Torino	18,30	Dazn
Inter-Atalanta	20,45	Dazn

SABATO 31 AGOSTO

Bologna-Empoli	18,30	Dazn
Lecce-Cagliari	18,30	Dazn/Sky
Lazio-Milan	20,45	Dazn
Napoli-Parma	20,45	Dazn

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Fiorentina-Monza	18,30	Dazn
Genoa-Verona	18,30	Dazn/Sky
Juventus-Roma	20,45	Dazn/Sky
Udinese-Como	20,45	Dazn

L'ALTRA CAPOLISTA

Lucca e Thauvin, l'Udinese vola

UDINESE	2
LAZIO	1

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6.5; Perez 6.5, Bijol 7, Giannetti 7 (75' Kabasele 6); Ehizibue 6.5, Karlstrom 6.5, Payero 6.5 (66' Lovric 6), Kamara 6; Thauvin 7.5 (75' Zarraga 6) Brenner 7 (66' Ekkelenkamp 6); Lucca 7(82' Davis sv).
LAZIO (4-3-3): Provedel 6.5; Lazzari 6.5, Casale 5 (46' Patric 5), Romagnoli 6, Marusic 5.5 (82' Hysaj sv); Guendouzi 5.5, Vecino 6, Dele-Bashiru 5.5 (60' Dia 6); Noslin 6 (60' Isaksen 6) Castellanos 6.5, Zaccagni 5.5 (37' st Tchaouna sv).
Arbitro: Doveri 6.5.
Reti: 5' Lucca, 49' Thauvin, 95' Isaksen.

CALCIO
Serie A

Torino-Atalanta ad alta tensione
Dea in emergenza ma vuole la vetta

Musso tentato dall'Atletico Madrid. In casa granata c'è nervosismo dopo la cessione di Bellanova ai nerazzurri

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

L'Atalanta a Torino cerca nel pomeriggio un altro successo esterno per conservare la prima 'maglia rosa' infilata virtualmente lunedì scorso a Lecce grazie ad un rotondo 4-0. Per presentarsi da capolista venerdì sera in casa dell'Inter campione d'Italia, alla Dea serve un successo all'Olimpico granata, contro un Toro che ha patito l'improvvisa partenza del laterale Raoul Bellanova, venduto proprio ai nerazzurri (ma indisponibile oggi)per 25 milioni. Una cessione in corsa che ha fatto infuriare i tifosi granata, pronti oggi a contestare il presidente Urbano Cairo (non dovrebbe essere allo stadio) ma anche il nuovo tecnico Paolo Vanoli, che ha sbottato nella conferenza stampa: «Se mi aspettavo la partenza di Bellanova? No, non c'erano avvisaglie, anche i ragazzi sono rimasti sorpresi. Questa perdita mi costringe a fare cambiamenti».

Il mercato agita le acque anche a Zingonia, con una serie di situazioni ancora aperte. In settimana è rientrato il caso Lookman, che sabato aveva chiesto di essere esentato dalla trasferta di Lecce in attesa della possibile offerta faraonica del Paris St Germain, poi non pervenuta: l'anglo americano mercoledì era ancora fuori, poi da giovedì ha ripreso ad allenarsi. Solo ieri, invece, si è chiusa la lunga vicenda della cessione di El Bilal Toure' allo Stoccarda e da ieri mattina hanno cominciato a cantare improvvisamente le sirene spagnole, madrilene, per il portiere Juan Agustin Musso, titolare sia in Supercoppa contro il Real Madrid e poi lunedì a Lecce. L'Atletico vuole il portiere argentino classe 1994 e la trattativa è in corso: nel caso di cessione di Musso, la Dea opterebbe per un 'dodicesimo' con un profilo non internazionale, come Silvestri, attualmente riserva all'Udinese, o come l'ex Andrea Consigli, 37enne milanese cresciuto nel settore giovanile bergamasco, da dieci anni titolare al Sassuolo, affidabile con 510 gettoni in serie A.

Poi è sempre aperta la questione Teun Koopmeiners, anche lui fuori rosa dal 5 agosto dopo l'ammutinamento dagli allenamenti, a suon di certificati medici, per poter essere ceduto alla Juventus con cui resta una distanza economica. Mercato che lambisce anche l'esterno Bakker (fermato venerdì da un problema muscolare al flessore), ma si allontana l'idea Gosens ieri in campo con l'Union Berlino.

Atalanta che lunedì ha vinto a Lecce con Brescianini schierato dopo due soli allenamenti, e subito decisivo con una doppietta, come il bomber Mateo Retegui, che di allenamenti in nerazzurro ne aveva una manciata in più. Da mercoledì è stato aggregato al gruppo Samardzic, da giovedì Bellanova: altri due giocatori da inserire. Come lo stesso Zaniolo, fermo da inizio agosto per una tendinite: di fatto anche per lui solo una decina di allenamenti in gruppo. Dea cantiere aperto, in attesa di completare il mercato con l'inserimento in difesa di un centrale, con Rodrigo Becao sempre nel mirino ma il Fenerbahce lo cede solo in via definitiva e non in prestito, e di un altro attaccante. Gasperini punterà sulla formazione che ha travolto il Lecce, con il ritorno in porta di Carnesecchi, la confermando di De Roon in difesa al posto di Godfrey (assente Kolasinac), corsie esterne con Zappacosta e Ruggeri, centrocampo con Brescianini terzo con Ederson e Pasalic e davanti il tandem offensivo De Ketelaere-Retegui.

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic; Vojvoda, Coco, Masina; Lazaro, Linetty, Ricci, Ilic, Sosa; Zapata, Sanabria. All. Vanoli.

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi; De Roon, Hien, Djimsiti; Zappacosta, Ederson, Pasalic, Ruggeri; Brescianini, De Ketelaere; Retegui. All. Gasperini.



Mateo Retegui, protagonista nel successo a Lecce

MERCATO

Juve, doppio colpo Dopo Nico Gonzalez arriva Conceição Lukaku-Napoli, fatta

MILANO

L'ultima settimana della sessione estiva del calciomercato si apre con un doppio colpo della Juventus (attesa domani sera dall'insidiosa trasferta di Verona): aspettando Koopmeiners (già offerti all'Atalanta poco meno di 60 milioni), i bianconeri mettono le ali e portano a casa Nico Gonzalez con Francisco Conceição.

Per l'attaccante proveniente dalla Fiorentina operazione da 37 milioni: 7 per il prestito, 25 per il riscatto obbligatorio e 5 di bonus legati a obiettivi che il calciatore potrà raggiungere nel corso della stagione. Dal Porto arriva invece l'esterno classe 2002: prestito secco oneroso di 7 milioni più 2 di bonus.

Torna in Italia (come prevedibile) Romelu Lukaku: trovato l'accordo per il centravanti belga fra Chelsea e Napoli. Operazione da 30 milioni di euro, più il 30% della futura rivendita (la valutazione totale dell'attaccante è di 43 milioni, prezzo fissato fin dall'inizio della telenovela). Ora per i partenopei è necessario vendere Osimhen anche ad un prezzo inferiore rispetto alla clausola da oltre 100 milioni.

Giulio Mola

SERIE B

Cremonese, il ruggito arriva nel finale Vazquez dal dischetto e prima vittoria

La prestazione c'è, i tiri in porta pure. La Cremonese si regala i primi tre punti allo Zini, contro una Carrarese coraggiosa che fino all'88' accarezza l'idea di portare via un punto importante. Per sbloccare la partita, infatti, è servita tutta la qualità di "El Mudo" Vazquez che, subentrando nella ripresa, dopo una serie di occasioni sbagliate dai compagni (anche un palo) trasforma alla perfezione il rigore della vittoria. Proprio lui che poco prima aveva servito Johnsen fermato fallosamente in area di rigore dai toscani.

CREMONESE-CARRARESE 1-0 (0-0)
Marcatore: 43' st rig. Vazquez. **Mariachiara Rossi**

SERIE B

Brescia, beffa amara sul campo di casa Al Cittadella (in dieci) basta Carizzoni

Cittadella bestia nera del Brescia. La squadra di Maran non demerita, colpisce due pali e crea occasioni. Ma nella ripresa, quando sembra sul punto di raccogliere, viene trafitta da una sventola di Carissoni che costringe all'inseguimento. Le Rondinelle non demordono e in pieno recupero Bianchi firma il gol del pareggio, ma l'arbitro ravvisa un fuorigioco e la vittoria rimane ai patavini. Le altre partite di ieri: Pisa-Palermo 2-0, Sampdoria-Reggiana 0-1, Sassuolo-Cesena 2-1, Spezia-Frosinone 2-1.

BRESCIA-CITTADELLA 0-1 (0-0)
Marcatore: 18' st Carissoni. **L.M.**

SERIE B

Mantova, debutto al Martelli col Cosenza Possanzini: «Fiducia nel nostro gioco»

Il Mantova, alle 20.30, esordirà davanti al proprio pubblico e il tecnico Possanzini guarda con idee chiare alla sfida con il Cosenza: «Siamo contenti e fiduciosi di affrontare questa prima partita al Martelli. Si tratta di una gara difficile – le parole dell'allenatore – e loro sono una squadra di valore, ma noi dobbiamo conservare la nostra mentalità. È questa la strada per fare bene. Dobbiamo proseguire nel percorso che ci ha condotto qui».

Probabile formazione (4-3-3): Festa; Maggioni, Brignani, Redolfi, Panizzi; Trimboli, Burrai, Muroni; Galuppini, Fiori, Mancuso. All. Possanzini.

Luca Marinoni

CALCIO

Serie C: prima giornata

Risultato clamoroso a Caravaggio

Alcione, debutto col botto Atalanta battuta a domicilio

La matricola milanese espugna il campo della Dea nella prima gara fra i "prof" Decidono Invernizzi e Bagatti

di **Fabrizio Carcano**
CARAVAGGIO

Esordio con il botto nel calcio professionistico per la matricola milanese Alcione che espugna il campo dell'Atalanta under23 con un meritato 2-1. Al Comunale di Caravaggio la baby Dea, sguarnita dalle tante assenze dovute alle convocazioni in prima squadra, cede agli Orange ben organizzati difensivamente e bravi a sfruttare le ripartenze, colpendo a freddo dopo appena sette minuti con un contropiede di Invernizzi, favorito da una svista madornale di Comi, per il primo gol dei milanesi in serie C. Ripresa con avvio impetuoso dei bergamaschi che dopo due minuti trovano il pari con Vavassori bravo a colpire al volo di sinistro su cross di Vlahovic. Nerazzurri in forcing per il raddoppio ma l'Alcione in contropiede è pericoloso e colpisce il palo con Palombi. All'80' l'azione del raddoppio con cross da sinistra di Di Marco e stacco di testa per Bagatti per la rete che regala la prima storica vittoria in C ai milanesi.

ATALANTA U23-ALCIONE 1-2
Atalanta U23 (3-4-1-2): Dajcar 5,5; Bergonzi 6, Comi 5 , Ghislandi 6 (85' Camara sv); Idele 6 (67' Ghezzi 6), Gyabuaa 6, Panada 6 (85' Kraja sv), Bernasconi 6; Muhameti 6 (46' Bonanomi 6); Vlahovic 5,5, Vavassori 7 (77' Fiogbe 5,5). All. Modesto 6
Alcione (4-3-2-1): Bacchin 6,5; Miculi 6 (90' Caremoli sv), Pirola 6, Chierichetti 6, Di Marco 7; Palma 6,5 (81' Pio Loco 6), Picciriocchi 6,5, Bagatti 7 (86' Bertolotti sv); Invernizzi 7, Bright 6,5; Palombi 6,5. All.: Cusatis 6,5
Arbitro: Terribile 6
Marcatori: 8' Invernizzi, 47' Vavassori, 80' Bagatti

PARTITA PERFETTA

Orange organizzati in difesa e pericolosi in tutte le ripartenze Non solo due gol, colpito anche un palo



La grande festa degli Orange dopo il primo gol di Invernizzi

Celeste ko in casa

AlbinoLeffe, che beffa Il Caldiero rimonta e nel finale vince 2-3

I bergamaschi s'illudono contro la neopromossa veneta ma commettono troppi errori nel reparto arretrato

ZANICA (Bergamo)

Parte male l'Albinoleffe che perde in casa con la matricola Caldiero brava a sfruttare le proprie caratteristiche e a mettere sotto una Celeste che paga gli errori di gioventù della difesa. Ospiti in vantaggio all'11' con Cazzadori che raccoglie un lancio, fa fuori Baroni e supera Marietta. Gara in discesa per gli ospiti che possono agire di rimessa. La partita prosegue sui binari di un certo equilibrio ma la Celeste non riesce a farsi pericolosa e al 40' Marietta sbroglia una mischia in area. Al 41' ci prova l'Albinoleffe con Giacomel che anticipa Longo di un soffio, e al 48' arriva il pari con Baroni che si fa perdonare sul gol subito e devia in rete un assist di Borghini. Il tempo finisce 1-1 con gli ospiti che si fanno preferire. Avvio del secondo tempo bruciante per l'Albinoleffe e al 1' della ripresa Zanini entrato da poco sfrutta un rimpallo e realizza il gol del 2-1. Ma al 17' il Caldiero pareggia: cross di Mondini per Cazzadori, che sul secondo palo si avventa sul pallone in spaccata trovando il punto del pareggio veronese. Al 28' c'è una parata miracolosa di Giacomel su Zoma. Poi la beffa finale per l'Albinoleffe con il gol di Furini al 46' della ripresa: Quaggio mette in mezzo da sinistra, Furini lascia scorrere e poi si gira con un destro ad incrociare che si infila nell'angolino basso e fa il 3-2 per il Caldiero.

ALBINOLEFFE-CALDIERO 2-3
Marcatori: 11' pt Cazzadori, 48' pt Baroni, 1' st Zanini, 17' st Cazzadori, 46' st Furini

Vasco Algisi



Sfortunata gara dell'AlbinoLeffe che perde in casa al debutto (2-3)

Al rigamonti CEPPI

Lecco con la Clodiense davanti a 3mila tifosi

Il Lecco debutta oggi in campionato contro la Clodiense davanti ad un'ottima cornice di pubblico (si attendono circa 3000 persone). Reduce da un precampionato non del tutto convincente, caratterizzato dalla penuria di gol (una sola la rete segnata e addirittura in un'amichevole a porte chiuse contro la Juve Next Gen persa 4-1) e dal ko casalingo per 3-0 contro il Milan Futuro in Coppa Italia, il nuovo Lecco di mister Baldini cerca i primi tre punti stagionali contro la neopromossa Clodiense, inizio del match alle 18 al Rigamonti – Ceppi.
La squadra è un cantiere aperto, col mercato che può regare sorprese e con Buso (il migliore là davanti) destinato al Catanzaro e oggi quindi assente. Davanti quindi spazio a Zuberek e Galeandro.

F.D.

Derby lombardo

La Pro Patria ospita il temibile Renate

«C'è tanta voglia di ricominciare, di riprendere e fare un percorso importante in questo campionato di serie C». Così mister della Pro Patria Riccardo Colombo nella conferenza stampa alla vigilia della prima giornata di campionato, che oggi allo stadio Carlo Speroni mette di fronte i tigrotti contro il Renate. «Ho visto i ragazzi ben carichi -sottolinea l'allenatore per questo debutto stagionale- dobbiamo migliorare in tanti aspetti della partita. Uno di questi è quello della finalizzazione e negli ultimi 30 metri. Dovremo contro il Renate fare una grandissima prestazione difensiva ed esprimerci bene con la palla, cercando di far male all'avversario con le nostre caratteristiche».

Luca Di Falco

Valgobbini fiducioso

V.Verona-Lumezzane promette spettacolo

L'atteso campionato del Lumezzane inizierà questa sera (alle 18) dall'ostico campo della Virtus Verona. La formazione di mister Franzini guarda con rinnovate ambizioni a questa seconda avventura in serie C e punta ad iniziare col piede giusto il suo percorso: «Per il torneo che sta per partire – è la premessa del mister valgobbino – voglio una squadra che sa quello che vuole, ambiziosa e sempre sul pezzo, che lotti su ogni pallone dal primo all'ultimo secondo di ogni gara e su ogni campo. Questa mentalità dovrà essere il nostro marchio di fabbrica». Per quel che riguarda lo schieramento, il tecnico del Lumezzane dovrà fare a meno degli infortunati Pisano, Tremolada e Terranova, ma potrà contare sul rientro di Taugourdeau e sul neo-arrivato Tenkorang.

L.M.

Le serali

Baby Milan a Chiavari Giana subito a Vicenza

Il rodaggio è finito: dopo il doppio successo in Coppa Italia Serie C, contro Lecco (3-0) e Novara (2-1), questa sera la seconda squadra rossonera debutta per la prima volta nella storia del club in campionato. Milan Futuro di Daniele Bonera, infatti, è atteso a Chiavari alle 20.45 sul campo di una "big" del girone B: la Virtus Entella allenata da Fabio Gallo. Grande attesa per Camarda, "risparmiato" ieri dalla trasferta di Parma della prima squadra. Alla stessa ora, nel girone A, altra sfida di cartello: la Giana fa visita a una delle favorite per la vittoria del campionato, il Vicenza di Stefano Vecchi. I biancazzurri, che in settimana hanno ufficializzato il prestito dalla Cremonese di David Stuckler, 19 anni, ben 30 gol l'anno scorso in Primavera 2 con i grigiorossi, saranno in campo al Menti senza gli infortunati Ballabio e Marchesi.

Lu.Mig.

Serie D

Oggi Coppa Italia: spicca Sangiuliano-Pro Sesto

Turno di Coppa Italia nel pomeriggio con tanti derby lombardi: il Sangiuliano debutta a Trezzo sull'Adda contro la Pro Sesto. Prima assoluta per il tecnico Omar Albertini: «Adesso iniziano le partite che contano e anche se la condizione non può essere ottimale, dobbiamo provare a fare il massimo perché è bello e entusiasmante iniziare questa avventura», le parole dell'allenatore gialloverde. «La Pro Sesto è squadra tosta che arriva da una retrocessione, per cui ci darà la misura anche della condizione in cui ci troviamo. Noi vogliamo iniziare bene la stagione e cercare di regalare subito questa soddisfazione alla società – conclude Albertini – perché sappiamo quanto tenga anche alla Coppa Italia, anche se avremo qualche assenza». Chi vince affronterà poi la Folgore Caratese in trasferta.

Andrea Grassani

SPORT VARI

Alle 15 su Sky, Norris in pole: Leclerc sesto

Tramonto Ferrari, serve un miracolo

Cavallino staccato anche in Olanda «Soffriamo, ce lo aspettavamo»

FORMULA 1

di **Leo Turrini**

Povera Ferrari. E poveri ferraristi. Ad una settimana dall'iconico appuntamento di Monza, la Ferrari annaspa, si arrabatta, in breve rallenta. Di brutto. Su un circuito si e no da settanta secondi, Leclerc, sesto in griglia, rimedia 9 decimi di ritardo sul giro da Norris, che mette la McLaren in pole davanti alla Red Bull di Verstappen. E Sainz fa addirittura peggio. Manco ci si può consolare con l'uomo del futuro: ieri in Olanda anche Hamilton è rimasto fuori dalla top Ten.

La fotografia del presente è talmente sconfortante da togliere la parola al semplice appassionato che si identifica nel vostro cronista. Mi chiedo, ma come è possibile? Perché sulla Ferrari se non piove grandina? C'è una spiegazione per la cronica incapacità di sviluppare la monoposto in corso d'opera? Certamente queste domande se le stanno ponendo anche il presidente John Elkann e il vicepresidente Piero Ferrari. Il loro attaccamento alla causa non è in discussione. Qualcosa dovranno pur fare. Il Cavallino merita altro, come i suoi fans. Fine dello sfogo.

Le parole. Del resto, l'auto analisi dei diretti interessati non è meno impietosa della mia. Sentite Leclerc: «Ho fatto un buon giro, ma è un 6° posto che non mi dà il sorriso. Il team fa fatica, mi dispiace ripetere che stiamo dando il massimo per ridurre il gap, ma nel presente la situazione è questa: abbiamo un distacco di 9 decimi che è tanto per una pista da 1 minuto e 10. È una pista con lunghe curve che non piace alla nostra auto, il podio qui sarebbe un miracolo».

Fuori uno. Passiamo ora al compagno di squadra con destinazione Williams, cioè il prode Carlos Sainz: «In Formula Uno non esistono i miracoli, è dura fare una qualifica se perdi l'unica sessione in asciutto come è capitato a me venerdì. Io ci ho provato, ma non siamo molto veloci ed è stato complicato. Cercherò di attaccare, ma qui non è facile superare e non siamo fortissimi».

Non siamo fortissimi: garbato eufemismo dello spagnolo, le cui riflessioni si specchiano nello stato d'animo di Fred Vasseur: «Eravamo consapevoli di essere chiamati a fare i conti con i limiti oggettivi della vettura. Noi faremo dei passi avanti a breve: siamo certi che le piste a noi favorevoli arriveranno e che riusciremo a migliorare la monoposto in breve tempo. Sapevamo che questo week end sarebbe stato una sfida per noi, ma sarà importante conquistare punti nei week end in cui fai più fatica».

Sono frasi di circostanza, testimonianze di un senso di impotenza che qui si spera possa essere rimosso fra una settimana, al gp d'Italia. Per ora, proprio non ci siamo.

IN TV. Il Gran Premio d'Olanda scatta oggi alle 15. Diretta Sky. Buona domenica.

COSÌ AL VIA

GP PAESI BASSI

Ore 15 Diretta Sky Sport F1 (differita Tv8 ore 18)

Pos.	Pilota	Scuderia
1	Lando Norris	Gbr, McLaren - Mercedes
2	Max Verstappen	Ola, Red Bull
3	Oscar Piastri	Aus, McLaren - Mercedes
4	George Russell	Gbr, Mercedes
5	Sergio Perez	Mes, Red Bull
6	Charles Leclerc	Mon, Ferrari
7	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin - Mercedes
8	Lance Stroll	Can, Aston Martin - Mercedes
9	Pierre Gasly	Fra, Alpine - Renault
10	Carlos Sainz	Spa, Ferrari
11	Yuki Tsunoda	Gia, Racing Bulls Honda RBPT
12	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari
13	Kevin Magnussen	Dan, Haas - Ferrari
14	Lewis Hamilton*	Gbr, Mercedes
15	Daniel Ricciardo	Aus, Racing Bulls Honda RBPT
16	Esteban Ocon	Fra, Alpine - Renault
17	Valtteri Bottas	Fin, Kick Sauber - Ferrari
18	Guanyu Zhou	Cin, Kick Sauber - Ferrari
19	Logan Sargeant	Usa, Williams - Mercedes
20	Alexander Albon**	Tha, Williams - Mercedes

IL CIRCUITO



LE CLASSIFICHE

PILOTI	Pt.	COSTRUTTORI	Pt.
1 Max Verstappen	277	1 Red Bull	408
2 Lando Norris	199	2 McLaren	366
3 Charles Leclerc	177	3 Ferrari	345
4 Oscar Piastri	167	4 Mercedes	266
5 Carlos Sainz	135	5 Aston Martin	73

WITHUB

SPORT VARI
In vetrina

Tennis

Us Open al via Bortolotti out: giocò in Iran

TENNIS

Marco Bortolotti in questi giorni era salito agli onori della cronaca perché ha dovuto affrontare un caso Clostebol come Jannik Sinner. Ieri invece ha dovuto rinunciare agli Us Open, che aveva raggiunto sul campo nel tabellone di doppio dove avrebbe dovuto giocare con Flavio Cobolli, per un motivo incredibile: non ha infatti ricevuto il permesso per atterrare negli Stati Uniti perché nel 2015 ha disputato un torneo in Iran. «Altre richieste di visto urgente non sono state accolte dal consolato USA. Ringrazio tutte le persone che hanno cercato invano di aiutarmi in questa vicenda surreale. Manderò giù il boccone e ripartirò, come sempre», ha scritto sui social.

Da domani saranno 15 gli italiani in gara sul cemento del Flushing Meadows Park di New York. Sinner debutta martedì contro lo statunitense McDonald. Domani Lorenzo Musetti troverà il gigante Opelka, Darderi l'argentino Baez, Matteo Berrettini lo spagnolo Ramos Vinolas, Luca Nardi contro Bautista Agut. Martedì Sonego, che nella notte ha giocato la finale a Winston-Salem, sfiderà Paul, Arnaldi contro Svajda, Cobolli opposto all'australiano Duckworth, Bellucci con lo svizzero Wawrinka e Fognini contro Machac.

Nel torneo femminile, martedì Jasmine Paolini, numero 5 del seeding, incrocerà la canadese Andreescu, Sara Errani la spagnola Bucsa ed Elisabetta Cocciaretto l'ucraina Baindl. Domani Trevisan-Townsend e Bronzetti-Sun.



Matteo Berrettini gioca domani



Una fase della regata di ieri tra Luna Rossa e Ineos Britannia: il team italiano ha conquistato la finale delle regate preliminari

Luna Rossa è l'alternativa
In finale con New Zealand

Battuta Britannia, oggi regata inutile contro Alinghi e poi la sfida ai campioni

VELA

Sarà Luna Rossa contro Team New Zealand la Final Race delle Regate Preliminari di Barcellona. Con un match race ancora da disputare, l'equipaggio italiano ha raggiunto la finale di oggi che vedrà la Silver Bullet tricolore opposta ai Kiwi nel primo (si spera) remake della finale dell'America's Cup 2023 quando i neozelandesi si imposero 7-3. Sarà anche un'occasione per riscattare la prima delle Preliminary Regatta catalane dove Luna Rossa praticamente non ha regatato visto il guasto tecnico che le ha fatto perdere il foil per poi costringerla al ritiro. Una sfida ai detentori della Vecchia Brocca (per la prima volta in acqua a pochi giorni dalla sfida di Coppa America) ottenuta vincendo ad oggi 3 regate su 4, ultima quella di ieri contro Ineos Britannia: contro gli inglesi Luna Rossa ha dimostrato anche di saper attendere il momento giusto e non dover per forza sempre prendere l'iniziativa. Con Ineos è bastato cercare di rimanere vicini alla linea di partenza approfittando della mossa avventata degli inglesi penalizzati per aver superato il via 1" prima dello scadere del tempo. Il bompresso appena oltre la linea ha condannato Ineos alla penalità spianando la strada a Luna Rossa che nel primo lato scappa via accumulando 400 metri di vantaggio. Di poppa poi la Luna di James Spithill e Francesco Bruni vola con picchi di 42 nodi pur con un vento in calo costante, al punto da costringere gli organizzatori a continue variazioni del campo di regata. Alla fine gli italiani chiudono in 23'56" con 46" di vantaggio sugli inglesi. Con 3 punti in classifica e la vittoria nello scontro diretto su American primain seguitrice, Luna Rossa sfiderà oggi anche Alinghi nell'ultimo match race già consapevole di avere in New Zealand il vero avversario di questa quattro giorni di regate nello scontro diretto che chiuderà le ultime Preliminary Regatta prima dell'avvio della Louis Vuitton previsto per il 29 agosto.

Gianluca Sepe

La Vuelta nel vivo

Roglic comincia la rimonta Tiberi quarto

CICLISMO

La rimonta di Primoz Roglic è iniziata. Lo sloveno della Red Bull Bora-Hansgroe ha vinto l'ottava tappa della Vuelta, da Ubeda a Cazorla, di 159 chilometri, davanti agli spagnoli Enric Mas (Team Movistar) e Mikel Landa (T-Rex - Quick-Step). Quarta piazza per Antonio Tiberi, caduta invece per Giulio Ciccone.

In classifica generale cambiano solo i distacchi: Ben O'Connor ha mantenuto la maglia rossa ma tra abbuoni e distacco ha perso 56 secondi rispetto a Roglic. Il distacco quindi ora è di 3'49" fra O'Connor e lo sloveno. Per Roglic è la seconda vittoria di tappa in questa edizione, la 14ª in assoluto, la sesta della stagione e la 86ª della carriera.

Oggi in programma un'altra tappa durissima, la Motril-Granada, di 178.5 chilometri.

Ordine d'arrivo dell'ottava tappa della Vuelta, la Ubeda-Cazorla, di 159 chilometri: 1. Primoz Roglic SLO (Red Bull Bora-Hansgroe) in 3h38'34" 2. Enric Mas ESP (Team Movistar) s.t. 3. Mikel Landa ESP (T-Rex - Quick-Step) a 14" 4. Antonio Tiberi ITA a 17" 5. Mattias Skjelmose DEN a 21".

Classifica generale: 1. Ben O'Connor in 31h23'27" 2. Primoz Roglic a 3'49" 3. Enric Mas a 4'31" 4. Antonio Tiberi a 5'00" 5. Mikel Landa a 5'13" 6. Lennert Van Eetvelt a 5'15" 7. Cristian Rodriguez a 5'19" 8. Mattias Skjelmose a 5'24" 9. Florian Lipowitz a 5'25" 10. Felix Gall a 5'26".

ROGGI IN POLONIA

Tamberi, Jacobs e Fabbri tornano a gareggiare Gimbo: «Mentalmente è dura, dopo Parigi»

ATLETICA LEGGERA

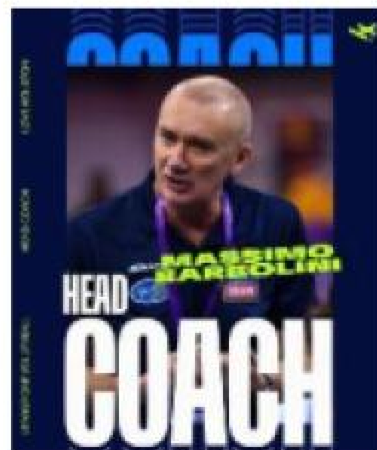
Tornano in pista Gianmarco Tamberi e Marcell Jacobs, alla prima uscita dopo le Olimpiadi di Parigi. Oggi a Chorzow in Polonia i due campioni olimpici di Tokyo gareggeranno nella tappa della Diamond League in vista del Golden Gala di venerdì a Roma. Tamberi ha spiegato: «come puoi sentirti dopo tre anni in cui ti alleni ma non puoi esprimerti come vorresti nel momento più importante? Ho fatto di tutto per farmi trovare al meglio a Parigi ed è accaduto tutto quello che non doveva succedere, non voglio essere triste, ma è veramente dura dal punto di vista mentale». In pedana anche Stefano Sottile, in gara anche Jacobs nei 100 metri, con l'altro azzurro Chituru Ali, nel peso Leonardo Fabbri, nei 110 ostacoli Lorenzo Simonelli, nel martello la Fantini.



SPORT VARI

Le nostre interviste





Massimo Barbolini, secondo da destra dopo Julio Velasco, con Lorenzo Bernardi. Qui sopra l'annuncio di Houston



Panini 85-86: Barbolini a sinistra, Velasco a destra. Bernardi secondo da destra accosciato

VOLLEY

di **Doriano Rabotti**

Barbolini trova l'America

«A Parigi un oro storico Ora scopriamo Houston»

Il vice di Velasco in nazionale è il primo tecnico straniero nella lega femminile che sta nascendo negli Usa, in Texas ci sarà anche Bonitta: «Un progetto serio»

Massimo Barbolini è uno dei segreti della medaglia d'oro dell'Italvolley femminile. Perché pur essendo il tecnico più vincente in attività ha accettato di tornare a un ruolo che ricopriva nel 1989, quello di vice di Julio Velasco.

E ora si appresta ad aprire un'altra frontiera: a novembre andrà ad allenare nel primo campionato professionistico americano.

Barbolini, a freddo che effetto fa aver scritto la storia?

«È ancora più bello perché ci si rende conto di tutti i passaggi, si pensa a quello che è successo nel passato. Per me le Olimpiadi erano l'unica vera delusione della carriera, a Pechino. Questa soddisfazione è veramente eccezionale, andando avanti ci renderemo conto sempre meglio di quello che abbiamo fatto, siamo la prima nazionale di pallavolo in assoluto in Italia che porta a casa l'oro».

Meritatissimo, peraltro.

«È un premio al lavoro, ai sacrifici fatti da queste ragazze e da tutti noi in questi mesi. Vi assicuro che non è stato facile arrivare dove siamo arrivati, dopo è sembrato semplice perché invece che vincere una finale 3 a 2, 17 a 15, abbiamo perso un solo set in tutta l'Olimpiade».

Come ha ritrovato Velasco, non lavoravate insieme dal 1989?

«Tutti mi dicevano: tu con Julio sai com'è. Ma era 35 anni fa... Poi è vero che siamo sempre rimasti in contatto, ma era cambiato lui ed ero cambiato io, nel frattempo. Non ho trovato grosse differenze nelle sue abilità, questo sì. E i risultati si sono visti, ha guidato tutti in maniera impeccabile, nella metodologia, nel lavoro, nella gestione del gruppo, nella comunicazione».

La verità è che nessuna nazionale aveva uno staff con Velasco, Barbolini, Bernardi. Come avete combinato le tre personalità?

«Questa è stata un'altra bellissima idea di Julio, nel volley forse è la prima volta. Nel basket invece è più usuale, se pensiamo a Scariolo che è l'allenatore campione del mondo assistente a Toronto, Ettore Messina a San Antonio, è una cosa già avvenuta a livelli altissimi. Nel nostro caso si è unito tutto bene, l'importante era essere chiari dall'inizio, poi ci conosciamo e rispettiamo, è stato facile. Julio è il capo allenatore, se era necessario ci confrontavamo tutti e tre e lui alla fine prendeva le decisioni, sapendo di poter contare su di noi. Non è stata un'estate lunghissima, però c'è stato tempo per provare».

Lei lavora da anni nel settore femminile. È davvero più difficile allenare le donne?

«È tanto che non alleno i maschi, ma direi di no. Magari le problematiche possono essere diverse, perché uomini e donne sono diversi nel bene e nel male, bisogna concederselo. Io magari sono stato fortunato, ma non ho mai avuto grosse difficoltà. Julio dal canto suo ha messo subito in chiaro alcune cose e non ci sono stati problemi».

I social hanno un impatto, visto che parliamo di psicologia?

«Onestamente non lo so, è normale che i ragazzi di oggi vengano influenzati più di noi, nel bene e nel male. Io non li uso, non sento il bisogno di andare a leggere complimenti o critiche, capisco se ho fatto il mio lavoro bene o male. Ma per i giovani è diverso, e a volte può essere anche un pericolo. Da quel che ho capito, le ragazze sono state brave anche ad isolarsi, sono state molto intelligenti».

Lei sta per partire per il primo campionato femminile negli Usa.

«Mi è arrivata l'offerta da questa nuova Lega che apriva, è una cosa che mi ha onorato molto, essere il primo allenatore straniero ad essere contattato. Penso che sia un progetto molto interessante, hanno coinvolto praticamente tutte le giocatrici d'argento alle Olimpiadi e molte delle campionesse olimpiche di Tokyo».

Lei allenerà a Houston.

«Sì, avrò Hancock e Thompson della nazionale Usa, le italiane Folie e Loda, la Bauer, altre giocatrici che escono dal college. In Texas ci sarà anche Marco Bonitta, a Austin. Le altre squadre saranno a Salt Lake City, Atlanta, Madison e Omaha».

Come farà senza la famiglia e il suo cane Tequila?

«Partirò in novembre, per i primi due mesi andrò da solo, le figlie studiano. Vedremo con l'anno nuovo, almeno mia moglie forse potrà venire. Ma a metà aprile sarò già di ritorno».



Massimo Barbolini al centro tra Julio Velasco e Lorenzo Bernardi: sono tornati a lavorare insieme dopo quasi 40 anni

HA 60 ANNI

È il più vincente nel volley in rosa

Massimo Barbolini, 60 anni il 29 agosto, è l'allenatore italiano in attività più vincente nel volley femminile: prima dell'oro di Parigi come vice di Velasco, ha vinto 5 scudetti tra Matera e Perugia, 8 coppe Italia, 4 Champions League, 1 mondiale per club, 3 coppe Cev, 1 Challenge, 1 Top Teams, 2 supercoppe italiane e 1 supercoppa europea con i club.

Con la nazionale femminile, della quale è stato capo allenatore dal 2006 al 2012, ha vinto due Europei, due Coppe del Mondo e una Grand Champions Cup.